



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 124

---

### **IL GOVERNO ESTENDA ANCHE AI COMUNI SOTTO I 15.000 ABITANTI LE RISORSE DESTINATE ALLA RIGENERAZIONE URBANA**

presentata il 16 giugno 2021 dai Consiglieri Rizzotto, Michieletto, Vianello, Rigo, Corsi, Barbisan, Zecchinato, Andreoli, Cecchetto, Dolfìn, Pan, Bet, Cavinato, Giacomìn, Sandonà e Sponda

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### PREMESSO CHE:

- la legge 6 ottobre 2017, n. 158, recante *“Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni”*, all’articolo 1 individuava finalità e scopi, nello specifico prevedendo che, in ossequio agli articoli 3, 44, secondo comma, 117 e 119, quinto comma, della Costituzione, nonché in coerenza con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all’articolo 3 del Trattato sull’Unione europea, e nel rispetto delle pari opportunità per le zone con svantaggi strutturali e permanenti di cui all’articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea che promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, si debba promuovere l’equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, tutelando e valorizzando al contempo il loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico;
- la legge 27 dicembre 2019, n. 160 *“Bilancio di previsione dello Stato, per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”* ha stanziato due fondi destinati agli Enti locali per finanziare interventi relativi alla rigenerazione urbana;
- il primo fondo fa riferimento al *“Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare”*, previsto dall’articolo 1, commi 437 e segg. della Legge ha una dotazione di 853,81 milioni di euro e riservato ad una platea ristretta di beneficiari: le Regioni, le Città Metropolitane, i Comuni Capoluoghi di Provincia, la Città di Aosta e i Comuni con più di 60.000 abitanti. Le modalità di accesso al

fondo sono state disciplinate dal decreto del 16 novembre 2020, nel rispetto dell'intera platea di beneficiari così come prevista dal legislatore nella legge 160/2019;

- il secondo fondo, destinato ad investimenti in progetti di rigenerazione urbana per la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale mette a disposizione un budget 10 volte più grande cioè 8,5 miliardi di euro e per questo è stato rivolto dal legislatore ad una platea di beneficiari più vasta, ovvero tutti i Comuni italiani;

- in Conferenza Stato-Città, con Atto di Intesa, n. 595 del 6 agosto 2020, l'ANCI ha concordato con il Ministero dell'Interno di limitare la possibilità di fare istanza dei fondi solo ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;

**CONSIDERATO CHE:**

- i comuni di piccole dimensioni rappresentano non solo un patrimonio di storia, cultura e tradizioni, ma sono nettamente in numero maggiore rispetto agli enti di grande dimensione;

- in Veneto i comuni sotto i 15.000 abitanti sono 505 su 563 comuni, quindi i comuni beneficiari delle risorse del Governo in Veneto sono 58 comuni pari al 10,3%;

- l'attuale esclusione di oltre settemila enti locali non appare coerente con la situazione economica e sociale attuale, fortemente condizionata dalle conseguenze negative della pandemia da Covid-19, e che anzi, appare paradossale come proprio in un momento storico come questo, la maggior parte degli enti locali italiani possa essere esclusa da una manovra finanziaria che potrebbe invece fungere da volano per una rapida ripresa;

**esprime**

preoccupazione per l'esclusione dei Comuni con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti dalle risorse destinate dal Governo alla rigenerazione urbana;

**auspica**

una revisione delle vigenti disposizioni al fine di estendere le risorse attualmente stanziare anche agli enti locali al di sotto dei 15.000 abitanti;

**impegna la Giunta regionale**

a far pervenire la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché vengano intraprese dal Governo italiano tutte le opportune azioni, in ogni sede competente, al fine di rivedere le attuali disposizioni.